

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Dal 20 al 30 agosto un interscambio tecnico-artistico e culturale in Canada

Jelsi in the world: Saint Anne a Montreal

Tutti sappiamo che i legami tra Montréal e Jelsi sono molto stretti. Il Comitato Festa del Grano in onore di Sant'Anna, la Parrocchia S. Andrea Apostolo e

il Comune di Jelsi in accordo con la comunità Jelsese di Montréal hanno promosso un interscambio di Traglieri.

Sono partiti da Jelsi un folto

gruppo di giovani Traglieri e Treccianti che per circa dieci giorni insieme ai giovani di Montréal, con un interscambio tecnico-artistico e culturale, lavoreranno ai cantieri dei carri e delle traglie in Canada per la Galleria Professionale delle opere in grano del prossimo 30 agosto a Montréal.

Nel 2010 un gruppo di giovani Jelsesi-Montreallesi verrà in Italia (Jelsi) per ricambiare l'invito e lavorare insieme per la realizzazione di Traglie e Carri allegorici per la Festa di Sant'Anna (26 luglio).

Si concretizza dunque una parte delle iniziative concordate lo scorso aprile con la visita della delegazione di Jelsi.

Ricordiamo che il presidente dell'Associazione Jelsese di Montréal è Michele Passarelli, la responsabile dei giovani è Maria Ciaccia, che è stata l'organizzatrice del meeting del 25 aprile scorso con l'aiuto di Sonia Ciaccia e Giancarlo Santella, giovani che fanno parte del comitato dell'Associazione Jelsese di Montréal. Un plauso va dato anche al resto del comitato, i quali appoggiano le nuove idee e danno un forte contributo affinché esse vengano realizzate.

Ricordiamo che alla Festa di Montréal parteciperanno le

maggiori autorità civili e religiose della Città con la presenza di rappresentanti del Quebec che ha come protettrice proprio Sant'Anna.

Ci sarà la partecipazione con un carro degli amici fratermi di Saint Anne di Prescott (Ontario) che hanno adottato la nostra festa da tanti anni.

Oltre ai carristi di Jelsi ci saranno traglieri dell'Associazione Santa Ana di Buenos Aires e membri del St Ann club di South Norwalk USA e Jelsesi del Venezuela.

Anche le opere di Montréal sono una eccellenza del Sistema ecomuseale che si definisce museale perché documenta la civiltà, i paesaggi, l'arte degli Jelsesi del Canada, che si distingue dal museo classico come semplice luogo di deposito, in quanto è sistema integrato, costituito da più nodi, più spazi museali e cellule, unite tra loro in percorsi reali e virtuali coerenti e connessi.

Agli Jelsesi della grande Jelsi e ai Molisani del grande Molise nel Mondo facciamo i migliori auguri di Buona Festa Sant'Anna di Montréal 2009, invitando tutti nella accogliente ospitalità della Festa del Grano di Sant'Anna a Jelsi nel prossimo anno 2010. Il Comitato di Sant'Anna

RICCIA

Convegno sull'immigrazione: Barrea commenta

Dopo il convegno, tenutosi a Riccia qualche giorno fa e relativo al tema dell'immigrazione, l'ex capogruppo di Uniti per Riccia, Michele Barrea, ha voluto esprimere delle considerazioni di ordine politico sulla recente vicenda dell'imbarcazione traendo spunto dalla Libia, che ha visto morire ben settantatré persone. "Solo alcuni giorni fa l'Associazione culturale "SUD" ha organizzato, a Riccia, un interessante convegno sul tema dell'immigrazione traendo spunto dalle norme, varate dal Governo Berlusconi e contenute nel DDL sicurezza, che hanno introdotto nel nostro ordinamento giuridico il reato di immigrazione clandestina.

Partendo dalle prescrizioni contenute in queste norme il convegno, oltre ad evidenziarne l'assurdità anacronistica e disumana, ha ripercorso le fasi storiche dei vari fenomeni migratori che, in un passato non molto remoto, hanno visto l'Italia e le Regioni meridionali, in particolare, come luoghi di partenza di massicci e duraturi flussi di emigrazione verso Paesi che prospettavano migliori condizioni di vita. Il convegno si è poi soffermato sulla situazione attuale che vede anche i nostri piccoli centri molisani trasformarsi in luoghi di immigrazione. L'incontro è stato caratterizzato dalle testimonianze di persone che hanno vissuto direttamente la necessità dell'emigrazione concludendosi, simbolicamente, con la degustazione di piatti tipici della cucina magrebina, romena e italiana a dimostrazione di come la reciproca conoscenza possa eliminare barriere e pregiudizi favorendo l'integrazione. A pochi giorni da questa bella iniziativa registriamo l'ennesima tragedia che ha coinvolto disperati che fuggono dalla miseria e dalla guerra. Ieri, sulle coste di Lampedusa è arrivata un'imbarcazione, proveniente dalla Libia, con a bordo cinque giovani eritrei in fuga da una guerra civile sanguinosa che ha trasformato il Corno d'Africa in una tra le regioni più povere e martoriate del pianeta.

Il racconto dei giovani eritrei sta suscitando indignazione e sconcerto tra l'opinione pubblica riaccendendo la polemica politica su norme tanto inutili quanto crudeli. L'imbarcazione sarebbe partita dalla Libia con settantotto persone in cerca di asilo politico nel nostro Paese. Vale la pena ricordare che la specifica situazione politica eritrea ha fatto sì che a tutti coloro i quali sono arrivati in Italia da questa regione africana è stato concesso lo status di "rifugiato politico". Durante la traversata la sete ed il caldo avrebbero determinato la morte di ben settantatré persone, una vera e propria strage. Ciò che ha sconvolto ed indignato maggiormente del racconto dei sopravvissuti è la circostanza secondo la quale, durante la traversata, l'imbarcazione avrebbe incontrato almeno altri dieci scafi tra cui un solo peschereccio avrebbe lanciato alcune bottiglie d'acqua e un po' di cibo.

Nessuno si sarebbe preoccupato di richiedere i soccorsi lasciando morire, in questo modo, la gran parte delle persone a bordo dell'imbarcazione. Questo racconto sta suscitando reazioni fortissime, purtroppo contrapposte.

La portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Laura Boldrini, ha parlato, senza mezzi termini, di un contesto giuridico e politico che, nel Mediterraneo, ha cancellato le più elementari "leggi del mare" che trovano riscontro nel diritto marittimo e della navigazione ed in base alle quali è fatto obbligo ai naviganti di prestare soccorso a chi è in difficoltà. Secondo la Boldrini i profughi eritrei sarebbero stati trattati come dei "vuoti a perdere".

Ancora più dura è stata la reazione della Chiesa che ha parlato di "occhi chiusi come con la shoah". La Chiesa cattolica che fu colpevolmente indifferente alle Leggi Razziali è stata, sin dall'inizio, estremamente critica verso il "pacchetto sicurezza" varato dal Governo Berlusconi. In un editoriale pubblicato sull'Avvenire si legge che nessuna politica di controllo dell'emigrazione consente ad una comunità internazionale di lasciare una barca carica di naufraghi al suo destino. Questa giusta indignazione viene contraddetta dalle generiche e sconvolgenti affermazioni del Governo e della Lega che rimarcano l'efficacia delle norme appena introdotte.

E' evidente che questo episodio di indifferenza che ha provocato una tale tragedia sia stato in qualche modo favorito dal "degrado" giuridico che considera delinquenti coloro i quali fuggono dalla miseria e dalla guerra trasformando la speranza in morte e disperazione. Che tutto questo sia vero è dimostrato dal fatto che la Procura di Agrigento, in ottemperanza alle nuove norme, ha "dovuto" aprire un fascicolo che ipotizza il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Siamo sicuri che il nostro sia un Paese civile? Michele Barrea"

Durante la traversata la sete ed il caldo avrebbero determinato la morte di ben settantatré persone

Oggi "Strettelienn" per riscoprire i borghi riccesi

L'Associazione "Trediciarchi" organizza, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, una visita guidata nel centro storico di Riccia. L'iniziativa, denominata "Strettelienn", si propone di fare scoprire, o riscoprire (nel caso dei riccesi), soprattutto i rioni più antichi e, contestualmente, di descrivere l'evoluzione urbana della cittadina dall'anno 1000 alla prima metà dell'Ottocento.

Il percorso della visita si snoderà attraverso i vicoli dell'Airella, del "Convento", di Salita Colle, di Via Castello, per giungere nel largo a ridosso del palazzo De Capua. Saranno chiariti o interpretati i nomi delle strade, dei toponimi e delle iscrizioni incontrati nel cammino.

Saranno rievocate le più antiche ed importanti famiglie cittadine ed individuati i loro palazzi; opere, spesso imponenti, espressione di un passato segnato da momenti di ricchezza economica ed artistica, che ebbe nel Cinquecento il suo apogeo. I segni del medioevo, del rinascimento, del secolo dei lumi emergono indelebili in portali, chiavi di volta, sovrapporte, stemmi, fontane, finestre, ecc.

Questi segni, anche se discontinui e sovrapposti negli anni, restano delle testimonianze fondamentali per leggere e comprendere la storia antica e recente del paese. L'appuntamento, per chi vuole partecipare, è per oggi alle ore 17,00, in Piazza Umberto I, presso la Villa comunale. La visita è aperta a tutti ed è gratuita.

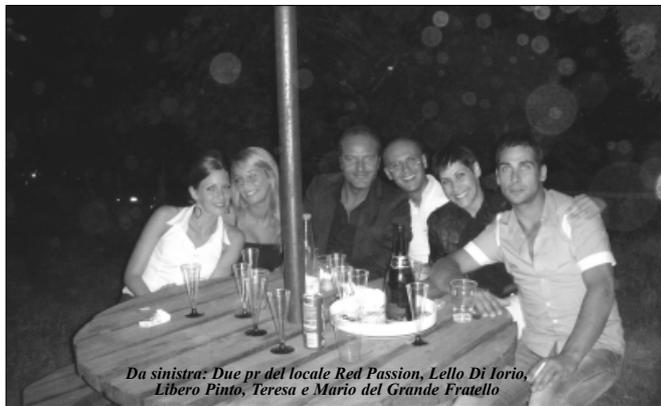
S. Elia a Pianisi. Presente alla serata "London Calling" nella località San Pietro con Teresa e Mario del Grande Fratello Gli impegni di Lello Di Iorio, neo presidente del SILB

Un impegno costante e costruttivo è ciò che il neo presidente del SILB (Sindacato Italiano Locali da Ballo), Lello Di Iorio, titolare del Red Passion, mira a garantire per assolvere al meglio al suo meritato incarico.

Tra le priorità nell'agenda del giovane santeliano, da sempre impegnato con successo in questo settore, la lotta al dilagante abusivismo e la tutela di una categoria che spesso non riesce a svolgere nel migliore dei modi le proprie attività, anche a causa di una non facile comprensione ed attuazione di leggi e decreti che regolano la materia.

"Una delle urgenze è quella di effettuare un monitoraggio sul territorio per capire quanti locali sono presenti e in regola; ciò anche al fine di favorire l'iscrizione dei locali alla Silb, illustrando quelli che sono i vantaggi e le agevolazioni ai soci".

Penso che la trasparenza e la legalità siano le linee da seguire per il futuro. conseguenza sarà una dura azione di contrasto all'abusivismo, presente



Da sinistra: Due pr del locale Red Passion, Lello Di Iorio, Libero Pinto, Teresa e Mario del Grande Fratello

anche nella nostra regione, per una migliore regolamentazione del settore.

I primi interventi andranno, quindi, tutti in questa direzione".

Altri programmi sono inseriti nell'agenda di Lello Di Iorio, che più in là si recherà a Bruxelles per un importante corso di ag-

giornamento.

Partito con la prima attività dal suo paese natio, S. Elia a Pianisi, con l'apertura della discoteca Marilin nel 1986, Lello ha ottenuto grande successo con il locale Impero, frequentatissimo per anni. Passione per la musica e l'animazione alla base delle sue riuscite iniziative.

Martedì scorso il titolare del Red Passion ha voluto regalare alla gioventù santeliana una nota di simpatia con la presenza di eMario del Grande Fratello, alla serata "London Calling", promossa dalla Pro Loco planisina e dal Bar Ex nella bellissima oasi di San Pietro.